

Credito. Per il consorzio fidi record di fatturato nel 2009: +84% - Aziende associate oltre quota 43mila

Eurogroup vicino al raddoppio

Risultano aumentati del 73% i pagamenti a copertura delle Pmi insolventi

Fabrizio Brignone

Un paracadute per le imprese piemontesi, che negli ultimi mesi hanno cercato di resistere alla crisi anche grazie al confidi Eurofidi e alla struttura di consulenza Eurocons: i dati di bilancio 2009, presentati ieri a Torino, tracciano il quadro di un'economia col fiato corto, che ha bisogno di liquidità e quindi di partner forti per le mutate condizioni sul mercato del credito, di nuovi prodotti finanziari e consulenza adatta alle esigenze d'impresa.

Tra i numeri, l'incremento significativo del fatturato complessivo, pari al 60,3% (53,8 milioni, dopo un biennio intorno ai 34). A fine 2009 Eurofidi ed Eurocons (insieme sotto il marchio Eurogroup, 28 filiali in nove regioni) contano in tutto 43.158 imprese associate (+7,9% rispetto al 2008, che già segnava +8,5%); di queste, il 56% ha sede in Piemonte.

Per Eurofidi (40.892 soci, 4.123 in più) la consistenza dei finanziamenti garantiti è aumentata a 8,3 miliardi (+16,9%, il 59% oltre i confini regionali; per lo stock piemontese +3,3%), le garanzie complessivamente rilasciate sono salite a 5,2 miliardi (+13%); 34,3 milioni il fatturato (+84,4%), mentre sono 115 gli istituti di credito convenzionati.

Più pesanti alcuni indicatori negativi: 74,42 milioni in pagamenti per sofferenze (+73%), insolvenze per complessivi 43 milioni e accantonamenti a fondo svalutazione crediti dubbi per 61,7 milioni. Nei dati di bilancio c'è anche un termometro delle situazioni più difficili: sono più a rischio (esposizione totale 5,2%, 274 milioni) articoli

di intrattenimento, oreficerie, alimentari al dettaglio, alberghi e ristoranti. Ciò non ha comunque intaccato l'indice di solvibilità, al 10,55%, accanto a una collaborazione ancora più stretta con gli strumenti di mitigazione del rischio (fondo regionale di riassicurazione, Fondo centrale di garanzia, Fondo europeo per gli investimenti). Tra le partite aperte, poi, la domanda presentata per i nuovi bond emessi dalla Regione Lombardia (in attesa di evoluzioni) e il confronto in corso con alcune Camere di commercio per collaborare nel contrasto alla crisi.

L'effetto congiuntura

Un andamento che conferma meno investimenti e più esigenze di cassa per le imprese: «Il 2009 è stato un anno particolare - commenta il presidente di Eurofidi, Giuseppe Pezzetto -, con una modesta richiesta di nuovi finanziamenti per investimenti, mentre sono cresciute notevolmente le domande volte a ristrutturare il debito o le garanzie per il rinnovo delle linee di credito in scadenza. Abbiamo rielaborato la nostra politica del credito assicurando al sistema produttivo i mezzi finanziari per attraversare l'attuale congiuntura e concedendo garanzie, anche grazie ai meccanismi di riassicurazione messi in atto dagli operatori pubblici. Abbiamo svolto il nostro ruolo con risposte coerenti».

Il ramo consulenze

Accanto al confidi, l'altra "ala", quella della consulenza: anche Eurocons rafforza la propria operatività e cerca di dare risposte alle esigenze delle imprese associate (circa 34mila: 27% industria, 25% commercio, 25% servizi, 21%

artigianato, 2% agricoltura), con 248 milioni da finanza agevolata (234 nel 2008), 1.694 pratiche per 428 imprese in consulenza gestionale, 3.931 per 583 aziende nell'area qualità, 4.380 partecipanti da 111 realtà in formazione; oltre 14 milioni il fatturato. Settori per cui il consorzio opera dal 1994, ma anche nuove linee di prodotto: la società Euroenergy (24 milioni la previsione di fatturato 2010) per fornire alle aziende soluzioni chiavi in mano per impianti di energie rinnovabili, ristrutturazione del debito, consulenza direzionale.

«In un anno difficile - afferma il presidente di Eurocons, Piergiorgio Scoffone - abbiamo ottenuto un significativo incremento di fatturato, segno che nel momento di maggiore bisogno il consorzio assolve la propria missione di strumento di concreto sostegno alle imprese. Al tempo stesso abbiamo lanciato nuove linee di prodotto, con forte attenzione alle esigenze del mercato». «Cogliamo segnali importanti - aggiunge - che ci fanno ben sperare, nonostante le innegabili difficoltà per il tessuto delle Pmi».



Il bilancio



L'attività di Eurogroup negli ultimi due anni

| | 2008 | 2009 | Diff. % |
|---------------------------------|--------|--------|---------|
| Eurogroup | | | |
| Imprese socie | 40.012 | 43.158 | +7,9 |
| Piemonte | 24.944 | 23.965 | -3,9 |
| Altre regioni | 15.068 | 19.193 | +27,4 |
| Fatturato (in migliaia di euro) | 33.570 | 53.812 | +60,3 |
| Piemonte | 16.106 | 21.820 | +35,5 |
| Altre regioni | 17.464 | 31.992 | +83,2 |
| Eurofidi | | | |
| Finanziamenti garantiti (mld) | 7,1 | 8,3 | +16,9 |
| Garanzie rilasciate (mld) | 4,6 | 5,2 | +13,0 |
| Fatturato (mln) | 18,6 | 34,3 | +84,4 |
| Imprese socie | 36.769 | 40.892 | +11,2 |
| Eurocons | | | |
| Fatturato (mln) | 13,09 | 14,13 | +7,9 |
| Imprese socie | 34.247 | 33.925 | -0,9 |

Fonte: Eurofidi, Eurocons



Giuseppe Pezzetto
 PRESIDENTE EUROFIDI

Il trend. «Nel 2009 sono cresciute molto le domande volte a ristrutturare il debito o le garanzie per il rinnovo delle linee di credito in scadenza»



Piergiorgio Scoffone
 PRESIDENTE EUROCONS

Le prospettive. «Cogliamo segnali importanti che ci fanno ben sperare, nonostante le innegabili difficoltà per il tessuto delle Pmi»